

UN PATTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI NOSTRI LUOGHI DELLA CULTURA COME LUOGHI DELLA COMUNITÀ

Patto locale per la valorizzazione del Museo Civico Archeologico del
Distretto Minerario e del Museo dei Minerali e del Parco Minerario del
Comune di Rio

Questo documento è stato realizzato grazie alle attività di co-progettazione e
sperimentazione degli attori locali resi possibili dal progetto RACINE



INDICE:

OGGETTO E OBIETTIVI DEL PATTO IN SINTESI p. 3

IL PROGETTO RACINE p. 4

RACINE A RIO p. 5

I PARTECIPANTI p. 6

I NOSTRI LUOGHI DELLA CULTURA p. 6

LA SFIDA SU CUI INTERVENIRE OGGI p. 7

OBIETTIVI DEL PATTO p. 8

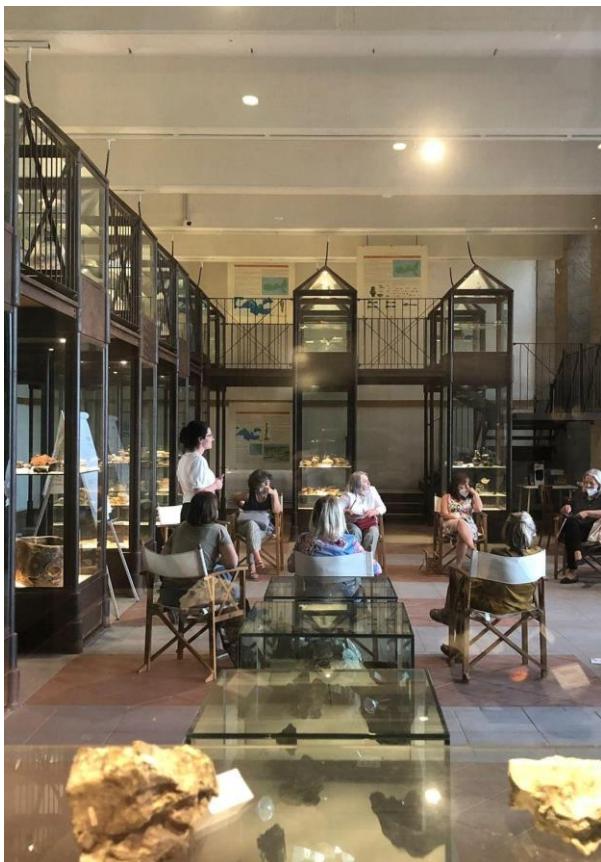
AZIONI p. 8

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, RUOLI E IMPEGNI p. 9

ESEMPI CHE CI ISPIRANO p. 9

VALORI E PRINCIPI p. 10

ADESIONI p. 11



1. OGGETTO E OBIETTIVI DEL PATTO IN SINTESI

Il patto per la valorizzazione dei luoghi della cultura di Rio nasce dal lavoro di co-progettazione e sperimentazione degli attori locali reso possibile dal progetto RACINE. Il patto punta a valorizzare come luoghi della comunità il Museo Civico Archeologico del Distretto Minerario e il Museo dei Minerali e del Parco Minerario del Comune di Rio. Il patto è nato da un percorso di co-progettazione che ha coinvolto referenti del Comune di Rio, del Parco Minerario, dell'associazionismo locale del Comune di Rio e dell'Isola d'Elba. Il patto delinea opportunità e criticità di questi spazi, le problematiche che rendono importante e necessario intervenire oggi, gli obiettivi che gli attori locali si propongono di perseguire per valorizzare i punti di forza e rispondere alle sfide del presente e del futuro, le azioni che sono in corso e quelle che sono state immaginate per aprire maggiormente questi spazi alle comunità locali, a vecchie e nuovi pubblici; vengono riportati inoltre alcuni esempi che ispirano questo approccio ai luoghi della cultura, i valori e i principi che sono alla base di questo tipo di lavoro, identificati dai partecipanti agli incontri, le modalità di implementazione concrete di queste azioni, i ruoli e gli impegni delle diverse categorie di attori: associazioni,

comune, parco, cittadini, eccetera e le prime adesioni delle realtà che hanno contribuito a redigere queste linee guida.



2. IL PROGETTO RACINE

Il progetto RACINE parte dal presupposto che per rendere più accessibili, connessi e fruibili i luoghi della cultura dei piccoli territori non è sufficiente realizzare interventi infrastrutturali, ma occorre coinvolgere la comunità, per immaginare e progettare insieme azioni concrete capaci di valorizzare questi spazi e creare contenuti per vecchi e nuovi pubblici.

RACINE esplora e valorizza il rapporto profondo tra patrimonio culturale e comunità in aree periferiche dell'area transfrontaliera marittima Italia – Francia: Toscana, Corsica, Liguria, Sardegna e Regione Sud francese; una preziosa area di transizione tra il mare e l'entroterra, costellata di piccoli musei, custodi di storia e di tradizioni locali. Si tratta di territori in cui i

luoghi della cultura, proprio come le radici di un albero, possono portare linfa vitale alle comunità che li ospitano e possono animare il sistema territoriale in cui sono inseriti.

In tale contesto, RACINE sperimenta metodi innovativi di interazione tra i luoghi della cultura e le comunità, attivando percorsi partecipativi per co-progettare azioni di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale, recuperando la consapevolezza del suo valore, in un'ottica di sviluppo socio-economico del territorio; l'obiettivo è quello di stabilire una duratura reciprocità di benefici effetti, tipica degli ecosistemi. È per questo che un tale modello di relazione e di pianificazione del territorio è definito "ecosistema d'identità culturale".

L'approccio transfrontaliero del progetto reca benefici effetti all'area geografica di riferimento perché facilita l'attivazione di modelli relazioni orizzontali tra le istituzioni, capaci di generare opportunità di collaborazione, al fine di attrarre risorse e di valorizzare l'identità e le pratiche culturali comuni.

Azioni pubbliche che a livello locale si rivelano buone pratiche, ma circoscritte ad un territorio, quando applicate ad un contesto più ampio, attraverso gli strumenti della cooperazione territoriale, possono divenire elemento strategico di supporto alla definizione di policy regionali che guardano allo sviluppo socio-economico dei territori, alla preservazione dell'identità e alla valorizzazione della cultura locale.

3. IL PROGETTO RACINE A RIO

Regione Toscana e ANCI Toscana sono partner del progetto Europeo RACINE e, in accordo con il Comune di Rio e il Parco Minerario, hanno deciso di promuovere questo percorso di ascolto e co-progettazione per offrire uno spazio di incontro e confronto alla comunità locale.

Il percorso ha permesso di realizzare:

- **14 Interviste in profondità** per conoscere attori e luoghi della cultura e della comunità di Rio e una mappatura di persone e organizzazioni da coinvolgere.
- **4 Incontri di co-progettazione in presenza** nei Musei di Rio, aperti alla comunità di Rio - cittadine/i, associazioni, scuole, Enti e realtà culturali, operatori turistici ed economici - per scoprire il progetto RACINE e condividere idee per valorizzare due luoghi della cultura e una parte importante del patrimonio locale: il Museo dei Minerali e il parco Minerario e il Museo archeologico del Distretto Minerario.
- **2 azioni sperimentali inclusive** per attrezzare i musei in modo da renderli più fruibili dalle comunità con attività ludiche, ricreative e interattive, ideate nel corso degli incontri di coprogettazione e sostenute finanziariamente dal progetto RACINE.
- **4 incontri online** per fare il punto sulle azioni sperimentali pensate per i Musei di Rio, riflettere su quanto appreso dalle sperimentazioni in corso.
- **1 Patto locale per la valorizzazione dei Musei di Rio come luoghi della comunità**, i cui elementi centrali sono il frutto del confronto tra gli attori coinvolti nel percorso.
- **2 incontri online della Comunità di Pratiche trans-locale del progetto RACINE**, pensata per promuovere lo scambio di racconti, idee e soluzioni possibili tra

i soggetti attivi in tre diversi Comuni toscani: Rio, Capannoli e Sorano. Dagli enti locali al mondo della cultura, dal terzo settore alla società civile: una galassia di persone, organizzazioni e istituzioni attive ogni giorno per promuovere la cultura e i legami sul territorio. Uno spazio di racconto, confronto e formazione sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio locale.

Il percorso ha permesso di condividere idee per valorizzare i musei di Rio, metterli al meglio in rete con le iniziative del territorio, grazie alla collaborazione del pubblico, del privato, del sociale e di tutti i cittadini e le cittadine di Rio. Il percorso è quindi il punto di partenza di un processo che gli attori coinvolti si impegnano a proseguire e sperano di poter allargare ad altre realtà del territorio interessate ad aderire al patto e ad arricchirlo con azioni e iniziative promosse in maniera collaborativa.

4. I PARTECIPANTI

Le persone che hanno reso possibile questo percorso e questi risultati grazie ai contributi offerti nel corso di un'intervista o di uno o più incontri sono, in ordine alfabetico per nome proprio: Alberta Brambilla Pisoni, Parco Minerario dell'Isola d'Elba; Alfredo Raffaelli; Alvaro Claudi; Andrea Lunghi, Elba Book Festival; Antonio Borzatti de Loewenstern - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo della Provincia di Livorno; Bruno Chiassoni, Pro Loco Rio; Cecilia Pacini, Fondazione Villa Romana delle Grotte e vicepresidente Italia Nostra; Christian Luppoli, Protezione Civile; Claudia Lanzoni; Corrado Guelfi, Centro Velico Elbano; Daniela Scalabrini; Elena Agarini; Elisabetta Mancini; Fabrizio Baleni, Protezione Civile ed Ambiente di Rio; Gabriella Solari, CAI Elba; Giovanna Amorosi, Parco Nazionale Arcipelago toscano; Gloria Peria, rappresentante Gestione associata degli archivi storici dei comuni elbani; Icilio Disperati, Parco Minerario dell'Isola d'Elba; Iolanda Rizzi, Accademia italiana di cucina; Isabella Corsini; Laura Olian Fannio; Lorella Di Biagio, Istituto comprensivo Carducci; Marcella Merlini; Marco Barbera, VRPixel; Marco Firmati, Parco Minerario dell'Isola d'Elba; Maria Ines Aliverti; Marina Sacco, consulente; Marina Segnini, Cooperativa Alké Servizi Culturali; Marinella Mariani, Accademia italiana di cucina; Marta Giordani, Guida turistica e responsabile del progetto fotografico Rio com'eremo; Maurizio Martinelli, Responsabile Patrimonio culturale, Siti Unesco, Arte contemporanea, Memoria Regione Toscana; Michele Serafino, CAI Elba; Monica Taddei Castelli, Parco Minerario dell'Isola d'Elba; Nadia Mazzei, Comune di Portoferraio e RETE SMART; Paola Ostellino, Architetta; Patrizia Lupi, Enjoy Elba and The Tuscan Archipelago; Raffaella Franceschetti, Comune di Rio; Serena Paoli, Comune di Rio; Silvestro Mellini, Parco Minerario dell'Isola d'Elba; Silvia Biglietti, Istituto Madre Mazzarello; Valeria Barbagli, Comune di Rio; Valeria Paoletti, Rappresentante di Elbamare, Pro Loco di Rio, guida libera professionista. Il percorso è stato facilitato da: Margherita Mugnai, Maria Fabbri e Raffaella Toscano, Sociolab.

5. I NOSTRI LUOGHI DELLA CULTURA

Il Comune unico di riferimento, assieme alla gestione e alla direzione scientifica uniche, creano una situazione promettente che consente di valorizzare il percorso naturale, storico e

archeologico che attraversa il territorio: parco minerario, museo minerario, valle dei mulini (22 mulini in meno di un km e mezzo), grotta di San Giuseppe (sepolcreto che ha restituito 40 anni fa materiali neolitici, nucleo portante del museo), museo archeologico, borgo di Rio Elba, eremo di Santa Caterina, in cui "in pochi km si mette insieme la storia di millenni con i monumenti, il paesaggio e l'area mineraria: percorso culturale e naturale tra i due musei, dal neolitico al medioevo, dal mare al monte, nei soli 2 km che separano le due frazioni".

TRA GLI ELEMENTI DI FORZA SU CUI PUNTARE: I due musei di Rio sono due strutture museali attrezzate e riconosciute, facenti parte del circuito ISPRA Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani. Sono luoghi con spazi belli e accoglienti, funzionali ad essere usati per attività e manifestazioni anche nel periodo invernale. I contenuti museali hanno un forte legame con l'identità del territorio e il senso di appartenenza della comunità locale. Gli archivi e le bacheche con oggetti, manufatti e documenti hanno un grande valore storico e culturale. Il territorio ha un ricco tessuto sociale dove è ancora vivo il ricordo della Miniera; la geo-biodiversità del parco minerario e del territorio è oggetto di interesse e di studio per geologi e scienziati da tutto il mondo. Il territorio ha una ricchezza culturale di reperti storici e archeologia industriale ancora nascosti e non valorizzati, da scoprire ed esplorare con ampie potenzialità di sviluppo.

TRA LE CRITICITÀ DA RIDURRE: Entrambi i musei soffrono dei limiti dei piccoli musei relativamente al personale e alle disponibilità economiche per garantire aperture frequenti, attività di comunicazione e iniziative divulgative. Gli spazi, quando aperti, hanno un'utenza di turisti in alta stagione, mentre gli abitanti li frequentano quasi esclusivamente per eventi, ad eccezione delle scolaresche. Si registra una sorta di scollamento tra i due musei e la comunità locale, anche perché, se non opportunamente accompagnati da iniziative e attività, il reperto archeologico e minerario hanno un aggancio meno naturale alla memoria personale e all'identità.

6. LA SFIDA SU CUI INTERVENIRE OGGI

Una comunità in cerca di luoghi, luoghi in cerca di comunità. A fronte di una comunità locale che, specialmente nei mesi invernali, registra una mancanza di spazi e iniziative di aggregazione, questi due luoghi della cultura cercano di divenire punti di riferimento per gli abitanti e sono dunque "alla ricerca della comunità". Per questo motivo si ritiene necessario promuovere questi spazi come luoghi aperti ad iniziative pensate per vivacizzare la vita dei paesi e parlare a pubblici quali gli anziani del territorio, custodi della memoria ma anche pubblico potenziale da coinvolgere nuovamente per animare o costruire contenuti; le famiglie residenti con bambini, da portare a scoprire il museo a seguito di attività dedicate ai più piccoli; i giovani del territorio che non conoscono il museo e non ne usano gli spazi; i residenti nei mesi di bassa stagione, perché si appropriino degli spazi e del patrimonio che custodiscono e si facciano ambasciatori del territorio.

7. OBIETTIVI DEL PATTO

- **Favorire l'uso del Museo da parte della comunità, con particolare riferimento ai nuovi pubblici, offrendo in maniera strutturata e coordinata uno spazio per attività di aggregazione sociale.**
- **Promuovere attraverso la memoria il ricordo della miniera e di un paesaggio ricco di reperti storici e di archeologia industriale, rendendo le strutture museali più aperte alla fruizione da parte di nuovi pubblici.**
- **Coinvolgere la comunità nella costruzione di eventi e contenuti, anche contaminando il tema specifico del museo.**
- **Utilizzare gli strumenti e i mezzi della comunicazione offline e online per raccontare il territorio, i luoghi, le persone e tramandare i valori identitari della comunità.**

"Non possiamo pensare ai musei come li abbiamo pensati fino ad oggi perchè nel modo in cui li abbiamo pensati fino adesso i cittadini non li frequentano".

"Dobbiamo, specie con i ragazzi, avere un approccio moderno, divertente, interessante. Dobbiamo cambiare il modo di raccontare per raggiungere questi pubblici".

8. AZIONI

Attraverso le attività del percorso, i partecipanti hanno identificato due azioni che, se sviluppate, hanno il potenziale di rendere più aperti, accoglienti e inclusivi gli spazi museali. Le azioni in corso di realizzazione sono:

- **SPAZIO AL MUSEO** - Una sala multimediale al Museo dei Minerali e del Parco Minerario di Rio Marina aperta a giovani cittadini e associazioni. L'azione intende rendere più equipaggiata e fruibile la sala riunioni del Museo come spazio multimediale che possa essere utilizzato da associazioni, gruppi di giovani e realtà del territorio per attività quali, a titolo esemplificativo: proiezioni di film in periodo invernale, attività di gioco, laboratori rivolti a giovani, incontri, presentazioni, esposizioni temporanee, corsi, laboratori didattici, mostre, eventi musicali, letture e rappresentazioni teatrali.
- **UN TÈ AL MUSEO** - Attrezzatura per tè e piccola cucina per il Museo Archeologico di Rio Elba. L'azione intende rendere equipaggiata la sala del Museo per piccoli rinfreschi e incontri che coniughino convivialità, divulgazione e scoperta del territorio, quali: escursioni commentate che si concludono con un tè al museo; degustazioni legate alla storia del territorio; esposizioni temporanee; eventi divulgativi che combinano

gioco, gastronomia storia e cultura; laboratori per grandi e piccini,, eventi musicali, letture e rappresentazioni teatrali.

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, RUOLI E IMPEGNI

Le azioni sono state progettate dagli attori locali dell'associazionismo, del Parco, del Comune, della cittadinanza attiva e del volontariato. Grazie al contributo di ANCI Toscana attraverso il progetto RACINE, il Comune di Rio ha effettuato gli acquisti per allestire gli spazi nei musei. Questi spazi sono accessibili e fruibili per associazioni e cittadini che intendono realizzare attività al loro interno. **I singoli o le associazioni che desiderano utilizzare gli spazi per un'attività, sono tenuti a:**

- proporre una iniziativa tramite invio di una mail con una sintetica descrizione dell'attività proposta all'indirizzo segreteria@parcominelba.it
- attendere la validazione del Parco Minerario che valuterà l'iniziativa sulla base delle disponibilità degli spazi, del calendario degli eventi e della congruenza con gli obiettivi del patto;
- ricevuta la validazione, aderire a questo patto e predisporre il programma di dettaglio in accordo con Parco e Comune;
- essere responsabili della pulizia degli spazi dopo l'evento perché siano accessibili per altri eventi;
- essere responsabili del corretto uso delle attrezzature messe a disposizione con il supporto del Parco Minerario;
- predisporre il materiale di informazione e comunicazione con inclusione dei loghi di Comune di Rio e del Parco Minerario;
- divulgare l'iniziativa presso i propri associati e presso la comunità per garantire la più ampia partecipazione.

Le associazioni che aderiscono al patto si impegnano inoltre a:

- dare la massima visibilità attraverso i propri canali alle iniziative realizzate dal Parco, da altre associazioni e da gruppi di cittadini negli spazi museali;
- supportare e affiancare il Parco Minerario nelle attività di logistica concordate.

Il Parco Minerario ed il Comune di Rio si impegnano a:

- garantire l'allestimento degli spazi con le attrezzature e i supporti necessari;
- valutare e possibilmente approvare le proposte di iniziative pervenute tramite mail da associazioni e cittadini;
- fornire il supporto necessario a garantire apertura e chiusura e l'uso delle attrezzature messe a disposizione;
- fornire i loghi per i supporti di comunicazione e informazione;
- provvedere alla comunicazione dell'iniziativa sui propri canali istituzionali;
- continuare a promuovere questo percorso e queste modalità di lavoro, incoraggiando il confronto, la coprogettazione e la collaborazione tra gli attori del territorio.

10. ESEMPI CHE CI ISPIRANO

Durante le attività del percorso, i partecipanti hanno condiviso pratiche ed esperienze che ispirano la loro visione del futuro di questi luoghi e possono essere un riferimento per le

azioni realizzate:

I People's Show - Di origine anglosassone, sono esposizioni temporanee negli spazi museali che accendono i riflettori sulle collezioni del pubblico, dando l'opportunità di esporre le collezioni degli abitanti nei musei. Il primo People's Show si è tenuto al Walsall Museum and Art Gallery nel maggio 1990, da allora centinaia di migliaia di People's Show si sono svolti nel Regno Unito, esibendo collezioni private e facendo entrare il patrimonio delle comunità in contatto con il patrimonio museale.

Giochi da tavolo, tè e cene nei musei - Esempi di marketing museale pensati per aprire e rendere attraenti gli spazi museali anche per un pubblico che normalmente non vi si avvicina. Nel corso dell'incontro sono state condivise esperienze di musei italiani ed esteri di organizzazione negli spazi museali di piccole merende e tè a tema culturale, o di sessioni pomeridiane di giochi di carte e giochi da tavolo, "cene con delitto" (eventi di intrattenimento che derivano dai murder party di origini anglosassoni di inizio '900, nel corso dei quali i partecipanti vestono i panni di investigatori chiamati a risolvere un giallo), eccetera.

Le comunità patrimoniali - Sono istituite dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (2005) per sviluppare la partecipazione democratica e la responsabilità sociale. La Convenzione le definisce come segue: "una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro dell'azione pubblica, mantenere e trasmettere alle generazioni future." Le comunità patrimoniali sono dunque un insieme di persone che riconoscono un valore al patrimonio culturale che esse stesse hanno contribuito a definire e salvaguardare. In ragione di questo valore riconosciuto del patrimonio culturale, materiale, ambientale e immateriale, le comunità patrimoniali si impegnano a rappresentarlo, trasmetterlo e valorizzarlo. La Convenzione di Faro definisce il patrimonio culturale come valore intrinseco delle comunità che possono e devono avere un ruolo proattivo nella sua valorizzazione, tutela e sviluppo. Ogni Stato membro può decidere i mezzi più convenienti per attuare la convenzione in funzione dei suoi quadri giuridici o istituzionali, delle sue pratiche e della sua esperienza specifica.

I patti di collaborazione - I Patti di collaborazione sono accordi attraverso i quali uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità. I Patti di collaborazione sono lo strumento per l'attuazione di Regolamenti per la cura condivisa dei beni comuni, promossi dall'Associazione Labsus e adottati in forme diverse in molti comuni italiani per coinvolgere soggetti, anche singoli, interessati principalmente alle azioni di cura di un bene comune.

11. VALORI E I PRINCIPI

Gli attori che hanno partecipato alla redazione del patto hanno condiviso i seguenti principi

come alla base delle attività in esso descritte:

- **L'amore per il territorio e il patrimonio dell'Elba** di cui questi luoghi sono custodi.
- Il riconoscimento dei luoghi della cultura condivisa come **spazi che rappresentano il radicamento di una comunità**.
- **La responsabilità di ciascuna e ciascuno nel prendersi cura** del patrimonio culturale dell'isola.
- **Il rispetto** di questi luoghi e del patrimonio che custodiscono.
- **L'accessibilità** da parte di tutta la comunità, perché i luoghi della cultura non devono essere per pochi eletti che hanno gli strumenti per comprenderli ma devono essere fruibili e condivisi da tutte e tutti.
- **L'apertura di questi luoghi**, che come i rami di un albero si aprono e si espandono per raggiungere abitanti, comunità, vecchi e nuovi pubblici.
- **La conoscenza della storia della nostra gente** per capire da dove veniamo e dove potremmo andare.
- **Lo sviluppo sostenibile**, per una crescita che sia economica, ma anche sociale e culturale.
- **La condivisione**, che rende le comunità più attrezzate per affrontare le sfide del futuro.

12. ADESIONI

Questo patto è aperto all'adesione di tutti i soggetti pubblici e privati nonché di persone singole che si riconoscano negli obiettivi, nei principi e nelle azioni promosse dal Patto. Per aderire non è necessario aver partecipato al percorso, ma è sufficiente inviare una mail con richiesta di adesione a segreteria@parcominelba.it

Chiunque aderisca è libero di esercitare in qualsiasi momento il suo diritto di recesso, inviando una mail di comunicazione del recesso a segreteria@parcominelba.it

Di seguito singoli e organizzazioni che hanno partecipato a questo percorso e hanno già aderito a questo Patto, in ordine alfabetico:

Valeria Barbagli - Comune di Rio
 Alberta Brambilla Pisoni - Parco Minerario dell'Isola d'Elba
 Bruno Chiassoni - Pro Loco di Rio
 Marco Firmati - Parco Minerario dell'Isola d'Elba
 Raffaella Franceschetti - Comune di Rio
 Patrizia Lupi - Enjoy Elba and The Tuscan Archipelago
 Marco Mantovani - Fondazione Isola d'Elba Onlus
 Silvestro Mellini - Parco Minerario dell'Isola d'Elba
 Marina Sacco
 Gabriella Solari - CAI Isola d'Elba

UN PACTE POUR LA VALORISATION DE NOS LIEUX DE LA CULTURE EN TANT QUE LIEUX COMMUNAUTAIRES

Pacte local pour la mise en valeur du musée archéologique du district minier et du musée des minéraux et du parc minéral de la municipalité de Rio

Ce document a été réalisé grâce aux activités de co-conception et d'expérimentation des acteurs locaux rendues possibles par le projet RACINE.



INDEX :

OBJET ET OBJECTIFS DU PACTE EN RÉSUMÉ p. 3

LE PROJET RACINE p. 4

RACINE À RIO p. 5

LES PARTICIPANTS p. 6

NOS LIEUX DE LA CULTURE p. 6

LE DÉFI D'AUJOURD'HUI p. 7

OBJECTIFS DU PACTE p. 8

ACTIONS p. 8

MÉTHODES DE MISE EN ŒUVRE, RÔLES ET ENGAGEMENTS p. 9

DES EXEMPLES QUI NOUS INSPIRENT p. 9

VALEURS ET PRINCIPES p. 10

L'ADHÉSION p. 11





OBJET ET OBJECTIFS DU PACTE EN RÉSUMÉ

Le pacte pour la valorisation des lieux culturels de Rio est issu du travail de co-conception et d'expérimentation des acteurs locaux rendu possible par le projet RACINE. Le pacte vise à valoriser le Musée archéologique civique du district minier et le Musée des minéraux et du parc minier de la municipalité de Rio en tant que lieux de la communauté. Le pacte est le résultat d'un processus de co-planification qui a impliqué des représentants de la municipalité de Rio, du parc minier et des associations locales de la municipalité de Rio et de l'île d'Elbe. Le pacte décrit les opportunités et les criticités de ces espaces, les problèmes qui font qu'il est important et nécessaire d'intervenir aujourd'hui, les objectifs que les acteurs locaux proposent de poursuivre afin de valoriser les atouts et de répondre aux défis du présent et de l'avenir, les actions en cours et celles qui ont été imaginées pour ouvrir davantage ces espaces à la communauté locale, aux anciens et aux nouveaux publics ; Des exemples inspirant cette approche des lieux de culture, les valeurs et principes qui sous-tendent ce type de travail, tels qu'identifiés par les participants aux réunions, les modalités concrètes de mise en œuvre de ces actions, les rôles et engagements des différentes catégories d'acteurs sont également rapportés : associations, municipalités, parcs, citoyens, etc., et les premières adhésions aux réalités qui ont contribué à l'élaboration de ces lignes directrices.



Dans ce contexte, RACINE expérimente des méthodes innovantes d'interaction entre les lieux de culture et les communautés, en activant des voies participatives pour co-concevoir des actions de développement durable du patrimoine culturel, en récupérant la conscience de sa valeur, en vue du développement socio-économique du territoire ; l'objectif est d'établir une réciprocité durable d'effets bénéfiques, typique des écosystèmes. C'est pourquoi un tel modèle de relation et d'aménagement du territoire est défini comme un "écosystème d'identité culturelle".

L'approche transfrontalière du projet apporte des effets bénéfiques à la zone géographique de référence car elle facilite l'activation de modèles de relations horizontales entre les institutions, capables de générer des opportunités de collaboration, afin d'attirer des ressources et de renforcer l'identité et les pratiques culturelles communes.

Les actions publiques qui, au niveau local, s'avèrent être de bonnes pratiques, mais circonscrites à un territoire, lorsqu'elles sont appliquées à un contexte plus large, à travers les outils de la coopération territoriale, peuvent devenir un élément stratégique de soutien à la définition de politiques régionales qui s'intéressent au développement socio-économique des territoires, à la préservation de l'identité et à la valorisation de la culture locale.

LE PROJECT RACINE A RIO

La Région Toscane et l'ANCI Toscana sont partenaires du projet européen RACINE et, en accord avec la Municipalité de Rio et le Parc Minéral, ils ont décidé de promouvoir ce processus d'écoute et de co-conception afin d'offrir un espace de rencontre et de discussion à la communauté locale.

Le travail a permis de réaliser:

- **14 entretiens approfondis** pour connaître les acteurs et les lieux de la culture et de la communauté de Rio et une cartographie des personnes et des organisations à impliquer.
- **4 réunions de co-conception en présence aux Musées de Rio**, ouvertes à la communauté de Rio - citoyens, associations, écoles, organismes et réalités culturelles, opérateurs touristiques et économiques - pour découvrir le projet RACINE et partager des idées pour valoriser deux lieux culturels et une partie importante du patrimoine local : le Musée des minéraux et le Parc des minéraux et le Musée archéologique du district minier.
- **2 actions expérimentales inclusives** pour équiper les musées afin de les rendre plus utilisables par les communautés avec des activités ludiques, récréatives et interactives, conçues pendant les réunions de co-conception et soutenues financièrement par le projet RACINE.
- **4 réunions en ligne pour faire le point sur les actions expérimentales conçues** pour les Musées de Rio, réfléchir à ce qui a été appris des expériences en cours.
- **1 Pacte local pour la valorisation des Musées de Rio** comme lieux de la communauté, dont les éléments centraux sont le résultat de la confrontation entre les acteurs impliqués dans le projet.
- **2 réunions en ligne de la Communauté de Pratiques trans-locale** du projet RACINE,



conçues pour promouvoir l'échange d'histoires, d'idées et de solutions possibles entre les acteurs de trois municipalités toscanes différentes: Rio, Capannoli et Sorano. Des autorités locales au monde de la culture, du troisième secteur à la société civile : une galaxie de personnes, d'organisations et d'institutions actives au quotidien pour promouvoir la culture et les liens sur le territoire. Un espace de narration, de discussion et de formation sur la protection et la valorisation du patrimoine local.

Le travail a permis de partager des idées pour valoriser les musées de Rio, et de les mettre en réseau de la meilleure façon possible avec les initiatives du territoire, grâce à la collaboration des acteurs publics, privés, sociaux et de tous les citoyens de Rio. Le parcours est donc le point de départ d'un processus que les acteurs impliqués s'engagent à poursuivre et espèrent étendre à d'autres réalités du territoire intéressées à rejoindre le pacte et à l'enrichir d'actions et d'initiatives promues de manière collaborative.

LES PARTICIPANTS

Les personnes qui ont rendu possible ce voyage et ces résultats grâce aux contributions apportées lors d'un entretien ou d'une ou plusieurs rencontres sont, par ordre alphabétique des noms Alberta Brambilla Pisoni, Parc minéral de l'île d'Elbe ; Alfredo Raffaelli ; Alvaro Claudi ; Andrea Lunghi, Festival du livre de l'île d'Elbe ; Antonio Borzatti de Loewenstern - Musée d'histoire naturelle de la Méditerranée de la province de Livourne ; Bruno Chiassoni, Pro Loco Rio ; Cecilia Pacini, Fondation Villa Romana delle Grotte et vice-présidente d'Italia Nostra ; Christian Luppoli, Protection civile ; Claudia Lanzoni ; Corrado Guelfi, Centre de voile de l'île d'Elbe ; Daniela Scalabrini ; Elena Agarini ; Elisabetta Mancini ; Fabrizio Baleni, Rio Civil Defence and Environment ; Gabriella Solari, CAI Elba ; Giovanna Amorosi, Parc national de l'archipel toscan ; Gloria Peria, représentante Gestion associée des archives historiques des communes de l'île d'Elbe ; Icilio Disperati, Parc minier de l'île d'Elbe ; Iolanda Rizzi, Académie italienne de cuisine ; Isabella Corsini ; Laura Olian Fannio ; Lorella Di Biagio, Institut polyvalent Carducci ; Marcella Merlini ; Marco Barbera, VRPixel ; Marco Firmati, Parc minier de l'île d'Elbe ; Maria Ines Aliverti ; Marina Sacco, consultante ; Marina Segnini, Coopérative Alké Servizi Culturali ; Marinella Mariani, Académie italienne de cuisine ; Marta Giordani, guide touristique et responsable du projet photographique Rio com'eremo ; Maurizio Martinelli, responsable du patrimoine culturel, des sites Unesco, de l'art contemporain, de la région Mémoire Toscane ; Michele Serafino, CAI Elba ; Monica Taddei Castelli, Parc minéral de l'île d'Elbe ; Nadia Mazzei, Municipalité de Portoferraio et RETE SMART ; Paola Ostellino, Architecte ; Patrizia Lupi, Enjoy Elba and The Tuscan Archipelago ; Raffaella Franceschetti, Municipalité de Rio de Janeiro ; Serena Paoli, Municipalité de Rio de Janeiro, Municipalité de Rio de Janeiro, Municipalité de Rio de Janeiro, Municipalité de Rio de Janeiro, Municipalité de Rio de Janeiro. Serena Paoli, Municipalité de Rio ; Silvestro Mellini, Parc minéral de l'île d'Elbe ; Silvia Biglietti, Institut Madre Mazzarello ; Valeria Barbagli, Municipalité de Rio ; Valeria Paoletti, Représentante d'Elbamare, Pro Loco di Rio, guide freelance. Le cours a été animé par Margherita Mugnai, Maria Fabbri et Raffaella Toscano, Sociolab.



NOS LIEUX DE LA CULTURE

La municipalité unifiée, ainsi que la gestion unique et la direction scientifique, créent une situation prometteuse qui permet de mettre en valeur l'itinéraire naturel, historique et archéologique de la zone : parc minier, musée minier, vallée des moulins (22 moulins en moins d'un kilomètre et demi), grotte de San Giuseppe (un cimetière qui a restitué des matériaux néolithiques il y a 40 ans, le cœur du musée), musée archéologique, village de Rio Elba, ermitage de Santa Caterina, où "en quelques kilomètres, l'histoire des millénaires se conjugue avec les monuments, le paysage et le bassin minier" : itinéraire culturel et naturel entre les deux musées, du néolithique au Moyen Âge, de la mer à la montagne, en seulement 2 km séparant les deux hameaux".

LES ÉLÉMENTS DE FORCE SUR LESQUELS S'APPUYER : Les deux musées de Rio sont deux structures muséales bien équipées et reconnues, qui font partie du circuit du Réseau national ISPRA des parcs et musées minéraux italiens. Ce sont des lieux avec des espaces beaux et accueillants, fonctionnels pour être utilisés pour des activités et des événements même en hiver. Le contenu des musées est étroitement lié à l'identité de la région et au sentiment d'appartenance de la communauté locale. Les archives et les vitrines contenant des objets, des artefacts et des documents ont une grande valeur historique et culturelle. Le territoire possède un tissu social riche où la mémoire de la mine est encore vivante ; la géobiodiversité du parc minier et du territoire est un sujet d'intérêt et d'étude pour les géologues et les scientifiques du monde entier. La région possède une richesse culturelle de découvertes historiques et d'archéologie industrielle qui sont encore cachées et inexploitées, à découvrir et à explorer avec un grand potentiel de développement.

PROBLÈMES CRITIQUES À RÉDUIRE : Les deux musées souffrent des limites des petits musées en termes de personnel et de fonds pour assurer des ouvertures fréquentes, des activités de communication et des initiatives de diffusion. Les espaces, lorsqu'ils sont ouverts, sont visités par les touristes en haute saison, tandis que les habitants les visitent presque exclusivement pour des événements, à l'exception des groupes scolaires. Il existe une sorte de déconnexion entre les deux musées et la communauté locale, notamment parce que, s'ils ne sont pas accompagnés de manière appropriée par des initiatives et des activités, les objets archéologiques et miniers ont un lien moins naturel avec la mémoire et l'identité personnelles.

LE DÉFI D'AUJOURD'HUI

Une communauté à la recherche de lieux, des lieux à la recherche de communautés.

Face à une communauté locale qui, surtout en hiver, manque d'espaces et d'initiatives de rassemblement, ces deux lieux culturels cherchent à devenir des points de référence pour les habitants et sont donc "à la recherche de la communauté". C'est pourquoi il est nécessaire de promouvoir ces espaces comme des lieux ouverts aux initiatives destinées à animer la vie du village et à s'adresser à des publics tels que les personnes âgées de la région, gardiennes de la mémoire mais aussi publics potentiels à réinvestir pour animer ou construire des contenus



; les familles résidentes avec enfants, à amener à découvrir le musée suite à des activités dédiées aux plus jeunes ; les jeunes de la région qui ne connaissent pas le musée et n'utilisent pas ses espaces ; et les résidents en basse saison, afin qu'ils s'approprient les espaces et le patrimoine dont ils sont les gardiens et qu'ils deviennent des ambassadeurs de la région.

OBJECTIFS DU PACTE

- **Promouvoir l'utilisation du musée par la communauté, en particulier par les nouveaux publics, en offrant un espace pour les activités de rassemblement social d'une manière structurée et coordonnée.**
- **Promouvoir par la mémoire le souvenir de la mine et d'un paysage riche en artefacts historiques et d'archéologie industrielle, en rendant les installations du musée plus ouvertes à l'utilisation par de nouveaux publics.**
- **Impliquer la communauté dans la construction d'événements et de contenus, y compris en contaminant le thème spécifique du musée.**
- **Utiliser les outils de communication et les médias en ligne et hors ligne pour raconter l'histoire du territoire, des lieux, des personnes et transmettre les valeurs identitaires de la communauté.**

"Nous ne pouvons pas concevoir les musées comme nous l'avons fait jusqu'à présent, car les citoyens ne les fréquentent pas.

"Nous devons, surtout avec les jeunes, avoir une approche moderne, amusante et intéressante. Nous devons changer la façon de raconter pour atteindre ces publics".

ACTIONS

Grâce aux activités du parcours, les participants ont identifié deux actions qui, si elles sont développées, peuvent rendre les espaces muséaux plus ouverts, plus accueillants et plus inclusifs. Les actions mises en œuvre sont les suivantes :

- **ESPACE AU MUSÉE** - Une salle multimédia au musée des minéraux et au parc minéral de Rio Marina ouverte aux jeunes citoyens et aux associations. L'action vise à équiper la salle de réunion du musée et à en faire un espace multimédia utilisable par les associations, les groupes de jeunes et les réalités du territoire pour des activités telles que : projections de films en hiver, activités ludiques, ateliers pour les jeunes, réunions, présentations, expositions temporaires, cours, ateliers éducatifs, expositions, événements musicaux, lectures et représentations théâtrales.
- **UN THÉ AU MUSÉE** - Équipement pour le thé et une petite cuisine pour le Musée archéologique de Rio Elba. Il s'agit d'un lieu de rencontre et d'échange d'informations sur la gastronomie, l'histoire et la culture ; des ateliers pour les jeunes et les moins jeunes, des événements musicaux, des lectures et des représentations théâtrales.



MÉTHODES DE MISE EN ŒUVRE, RÔLES ET ENGAGEMENTS

Les actions ont été planifiées par des acteurs locaux issus d'associations, du parc, de la municipalité, de la citoyenneté active et du volontariat. Grâce à la contribution de l'ANCI Toscana à travers le projet RACINE, la municipalité de Rio a fait les achats pour aménager les espaces dans les musées. Ces espaces sont accessibles et utilisables par les associations et les citoyens qui souhaitent y réaliser des activités. **Les personnes ou les associations qui souhaitent utiliser les espaces pour une activité doivent:**

- proposer une initiative en envoyant un courriel avec une brève description de l'activité proposée à segreteria@parcominelba.it
- attendre la validation du parc minéral, qui évaluera l'initiative sur la base de la disponibilité des espaces, du calendrier des événements et de la conformité avec les objectifs du pacte
- une fois la validation reçue, adhérer à ce pacte et préparer le programme détaillé en accord avec le Parc et la Municipalité
- être responsable du nettoyage des espaces après l'événement afin qu'ils soient accessibles pour d'autres événements ;
- être responsable de la bonne utilisation des équipements mis à disposition avec le soutien du parc minéral ;
- préparer le matériel d'information et de communication incluant les logos de la Municipalité de Rio et du Parc Minéral
- diffuser l'initiative auprès de ses membres et de la communauté afin d'assurer la plus grande participation possible.

Les associations qui adhèrent au pacte s'engagent également à:

- donner une visibilité maximale, par leurs propres canaux, aux initiatives réalisées par le Parc, par d'autres associations et par des groupes de citoyens dans les espaces muséaux
- soutenir et assister le Parc Minier dans les activités logistiques convenues.

Le Parc Minier et la Municipalité de Rio s'engagent à:

- garantir la mise en place des espaces avec les équipements et les supports nécessaires
- évaluer et éventuellement approuver les propositions d'initiatives reçues par courrier électronique de la part d'associations et de citoyens
- fournir le support nécessaire pour garantir l'ouverture et la fermeture et l'utilisation des équipements mis à disposition ;
- fournir des logos pour les supports de communication et d'information ;
- assurer la communication de l'initiative sur ses canaux institutionnels ;
- continuer à promouvoir cette voie et ces méthodes de travail, en encourageant la confrontation, la co-planification et la collaboration entre les acteurs du territoire.

DES EXEMPLES QUI NOUS INSPIRENT

Pendant les activités du cours, les participants ont partagé des pratiques et des expériences qui inspirent leur vision de l'avenir de ces lieux et qui peuvent servir de référence pour les actions réalisées :

People's Shows - D'origine anglo-saxonne, il s'agit d'expositions temporaires dans des

espaces muséaux qui braquent les projecteurs sur les collections du public, en donnant aux gens l'occasion d'exposer leurs collections dans les musées. La première exposition populaire s'est tenue au Walsall Museum and Art Gallery en mai 1990. Depuis, des centaines de milliers d'expositions populaires ont été organisées au Royaume-Uni, mettant en valeur des collections privées et mettant en contact le patrimoine communautaire avec le patrimoine muséal.

Jeux de société, thés et dîners dans les musées - Exemples de marketing muséal visant à ouvrir les espaces muséaux et à les rendre attrayants pour des publics qui ne les approcheraient pas normalement. La réunion a permis de partager les expériences de musées italiens et étrangers en matière d'organisation de petites collations et de thés à thème culturel, ou d'après-midi de jeux de cartes et de société, de "dîners avec meurtre" (événements de divertissement dérivés des "murder parties" d'origine anglo-saxonne du début du XXe siècle, au cours desquels les participants jouent le rôle de détectives appelés à résoudre un mystère meurtrier), etc.

Communautés du patrimoine - elles sont créées par la Convention de Faro sur la valeur du patrimoine culturel pour la société (2005) du Conseil de l'Europe pour développer la participation démocratique et la responsabilité sociale. La Convention les définit comme suit : "une communauté du patrimoine est composée de personnes qui valorisent des aspects spécifiques du patrimoine culturel, qu'elles souhaitent, dans le cadre d'une action publique, préserver et transmettre aux générations futures". Les communautés patrimoniales sont donc un groupe de personnes qui reconnaissent une valeur au patrimoine culturel qu'elles ont elles-mêmes contribué à définir et à sauvegarder. En raison de cette valeur reconnue au patrimoine culturel, matériel, environnemental et immatériel, les communautés patrimoniales s'engagent à le représenter, à le transmettre et à le valoriser. La Convention de Faro définit le patrimoine culturel comme une valeur intrinsèque des communautés qui peuvent et doivent jouer un rôle proactif dans sa valorisation, sa protection et son développement. Chaque État membre peut décider des moyens les plus appropriés pour mettre en œuvre la Convention en fonction de ses cadres juridiques ou institutionnels, de ses pratiques et de son expérience spécifique.

Pactes de collaboration - Les pactes de collaboration sont des accords par lesquels un ou plusieurs citoyens actifs et une entité publique définissent les termes de la collaboration pour l'entretien des biens communs matériels et immatériels. En particulier, le pacte identifie le bien commun, les objectifs du pacte, l'intérêt général à protéger, les aptitudes, les compétences et les ressources des signataires (y compris donc les sujets publics), la durée du pacte et les responsabilités. Les conventions de collaboration sont l'instrument de mise en œuvre du Règlement pour la gestion partagée des biens communs, promu par l'Association Labsus et adopté sous différentes formes dans de nombreuses municipalités italiennes afin d'impliquer les sujets, y compris les individus, principalement intéressés par la gestion d'un bien commun.

13. VALEURS ET PRINCIPES

Les acteurs qui ont participé à l'élaboration du pacte ont partagé les principes suivants comme base des activités qui y sont décrites :

- **L'amour pour le territoire et le patrimoine de l'île d'Elbe** dont ces lieux sont les gardiens.
- La reconnaissance des lieux de culture partagée comme **des espaces qui représentent**

l'enracinement d'une communauté.

- **La responsabilité de chacun dans l'entretien du patrimoine culturel de l'île.**
- **Le respect de ces lieux et du patrimoine** dont ils sont les gardiens.
- **L'accessibilité** par l'ensemble de la communauté, car les lieux culturels ne doivent pas être réservés à une élite qui possède les outils pour les comprendre, mais doivent être utilisables et partagés par tous.
- **L'ouverture de ces lieux** qui, comme les branches d'un arbre, s'ouvrent et se développent pour atteindre les habitants, les communautés, les anciens et les nouveaux publics.
- **La connaissance de l'histoire de notre peuple** pour comprendre d'où nous venons et où nous pourrions aller.
- **Le développement durable**, pour une croissance économique, mais aussi sociale et culturelle.
- **Le partage**, qui permet aux communautés d'être mieux armées pour relever les défis de l'avenir.

14. L'ADHESION

Ce pacte est ouvert à tous les acteurs publics et privés ainsi qu'aux personnes qui se reconnaissent dans les objectifs, les principes et les actions promus par le pacte. Pour adhérer, il n'est pas nécessaire d'avoir participé au pacte, mais il suffit d'envoyer un e-mail de demande d'adhésion à segreteria@parcominelba.it.

Toute personne qui adhère est libre d'exercer son droit de retrait à tout moment en envoyant un courriel de notification de retrait à segreteria@parcominelba.it.

Vous trouverez ci-dessous, par ordre alphabétique, les personnes et les organisations qui ont participé à ce parcours et qui ont déjà adhéré à ce pacte :

Valeria Barbagli - Comune di Rio
 Alberta Brambilla Pisoni - Parco Minerario dell'Isola d'Elba
 Bruno Chiassoni - Pro Loco di Rio
 Marco Firmati - Parco Minerario dell'Isola d'Elba
 Raffaella Franceschetti - Comune di Rio
 Patrizia Lupi - Enjoy Elba and The Tuscan Archipelago
 Marco Mantovani - Fondazione Isola d'Elba Onlus
 Silvestro Mellini - Parco Minerario dell'Isola d'Elba
 Marina Sacco
 Gabriella Solari - CAI Isola d'Elba

